



COMUNE DI PELUGO

PROVINCIA DI TRENTO

Codice fiscale 86003230223 P.Iva 00350700225
Tel. 0465/801132 - Fax 0465/800326
e.mail comune@comune.pelugo.tn.it

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 9

della Giunta Comunale

OGGETTO: Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. Art. 3 comma 4 d.lgs. 23.06.2011 n. 118.

L'anno **DUEMILAVENTICINQUE**, addì **27** del mese di **FEBBRAIO** alle ore **12.15** presso la Sede Municipale di Pelugo, a seguito di convocazione disposta dal Sindaco e previa osservanza delle formalità prescritte dalle norme vigenti, si è riunita la Giunta Comunale.

I Signori:	Presenti	Assenti	
		Giust.	Ingjust.
Chiodega Mauro - Sindaco	X		
Chiodega Paola - Vice Sindaco	X		
Campidelli Luca - Assessore		X	
Pollini Sonia - Assessore	X		

Il Sig. **Chiodega Mauro** nella sua qualità di **SINDACO**, ha assunto la presidenza e, con l'assistenza del **Segretario Comunale dott. Sabrina Priami**, dopo aver accertato la regolare costituzione dell'adunanza, ha dichiarato aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.9 DI DATA 27 FEBBRAIO 2025
PUBBLICATA ALL'ALBO COMUNALE IN DATA 04.03.2025
IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE**

OGGETTO: Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. Art. 3 comma 4 d.lgs. 23.06.2011 n. 118.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

1. la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)", che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto;
2. con Decreto Legislativo n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, c. 3, della Costituzione;
3. ai sensi dell'art. 3 del sopra citato D.Lgs. 118/2011, le Amministrazioni pubbliche devono adeguare la propria gestione ai principi contabili generali e di competenza finanziaria.
4. l'art. 228, comma 3, del testo unico degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 267/2000 dispone che, prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, l'ente locale provveda all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della loro corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni.

Dato atto che con deliberazione n. 30 del 28.12.2023 il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione finanziario 2024-2026 redatto secondo gli schemi armonizzati di cui al D.Lgs. 118/2011, con valore autorizzatorio.

Richiamato il principio contabile generale n. 9 della prudenza, in base al quale tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti.

Richiamato inoltre l'articolo 3 comma 4 D.lg. 118/2011 che così dispone: "*Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento....*

Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.”

Dato atto che, in base al principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

1. i crediti di dubbia e difficile esazione;
2. i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
3. i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
4. i debiti insussistenti o prescritti;
5. i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
6. i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Richiamate le determinazioni del Responsabile del Servizio Finanziario n. 84 dd. 24.10.2024 e n. 100 dd. 24.12.2024 con le quali sono state apportate al bilancio 2024-2026 le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati, ai sensi del comma 5-quater dell'art. 175 del D.Lgs. 267/2000.

Dato atto che il fondo pluriennale vincolato, distintamente per la parte corrente e per la parte capitale, essendo pari alla differenza tra l'ammontare complessivo dei residui passivi cancellati e reimputati e l'ammontare dei residui attivi cancellati e reimputati, se positiva, non risulta incrementato.

Dato atto che le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi evidenziano i seguenti valori:

- residui attivi da conservare per un ammontare complessivo di € 1.847.129,20 (all. A);
- residui passivi da conservare per un ammontare complessivo di € 1.659.984,80 (all. B);
- residui attivi da eliminare per un importo complessivo di € 28.596,60 (all. C);
- residui passivi da eliminare per un importo complessivo di € 65.140,37 (all. D);

Considerato che le variazioni sopra elencate non alterano gli equilibri di bilancio ai sensi degli artt. 162 e 171 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

Acquisito il parere dell'Organo di Revisione, così come depositato agli atti al prot. comunale n. 613 del 21.02.2025, rilasciato ai sensi dell'art. 239 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Ritenuto necessario dare immediata attuazione al presente provvedimento, stante l'urgenza di garantire il regolare svolgimento dell'azione amministrativa, nell'esclusivo pubblico interesse.

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011.

Vista la Legge n. 145/2018 (Legge di bilancio 2019).

Vista la L.P. 9 dicembre 2015, n. 18 e ss.mm. "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la L.R. 3 maggio 2018 n. 2 che approva il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto-Adige, come modificata dalla L.R. 8 agosto 2018, n. 6.

Acquisiti, ai sensi dell'articolo 185 del Codice degli Enti Locali della Regione Trentino-Alto Adige approvato con la L.R. 03.05.2018, n. 2, i pareri favorevoli di regolarità tecnico-contabile espressi dal responsabile del Servizio Finanziario.

Visto lo Statuto Comunale.

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano.

DELIBERA

1. Di approvare le risultanze del riaccertamento ordinario per l'esercizio 2024, di cui all'art. 3 comma 4 del D.Lgs. 118/2011 dei residui attivi e passivi ai fini della predisposizione del rendiconto 2024, come risultante dagli allegati prospetti "A-B-C-D", che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di dare atto che il Fondo pluriennale vincolato non subisce variazioni;
3. Di dare atto che le risultanze del presente riaccertamento confluiranno nel rendiconto 2024.
4. Di comunicare ai capigruppo consiliari il presente atto, ai sensi e nei tempi previsti dall'art. 183, comma 2 della L.R. 03.05.2018 n. 2.
5. Di precisare che, avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 4 della legge provinciale 30 novembre 1992 n. 23 e s.m., sono ammessi i ricorsi seguenti:

- ricorso in opposizione alla Giunta comunale da parte di ogni cittadino, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'articolo 183, comma 5 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge Regionale dd. 3 maggio 2018, n. 2;
- ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni, ai sensi degli artt. 5 e 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
- in alternativa al ricorso precedente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

S U C C E S S I V A M E N T E

Stante l'urgenza di provvedere in merito, al fine di garantire il regolare svolgimento dell'azione amministrativa, nell'esclusivo pubblico interesse.

Visto l'articolo 183 comma 4 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge Regionale di data 03 maggio 2018, n. 2.

Ad unanimità di voti favorevoli, espressi per alzata di mano,

D E L I B E R A

1. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi della su richiamata normativa.

Il presente verbale viene così letto, approvato e sottoscritto,

IL SINDACO
Chiodega Mauro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e
con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. n.
82/2005, sostituisce il documento cartaceo e la firma
autografa

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Sabrina Priami

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e
con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. n.
82/2005, sostituisce il documento cartaceo e la firma
autografa